

■ INGRANDIMENTI

PERCHÉ CI PIACE TANTO SPIARE GLI ALTRI?

Le frasi piccanti del politico alla velina. La dichiarazione dei redditi di amici e conoscenti. Il battibecco tra i vicini di ombrellone. Ficare il naso con vari mezzi nella vita altrui, spiegano i nostri esperti, può essere utile e perfino educativo. Ma ci sono limiti da non superare. Ecco quali



di Rubina Ghioni

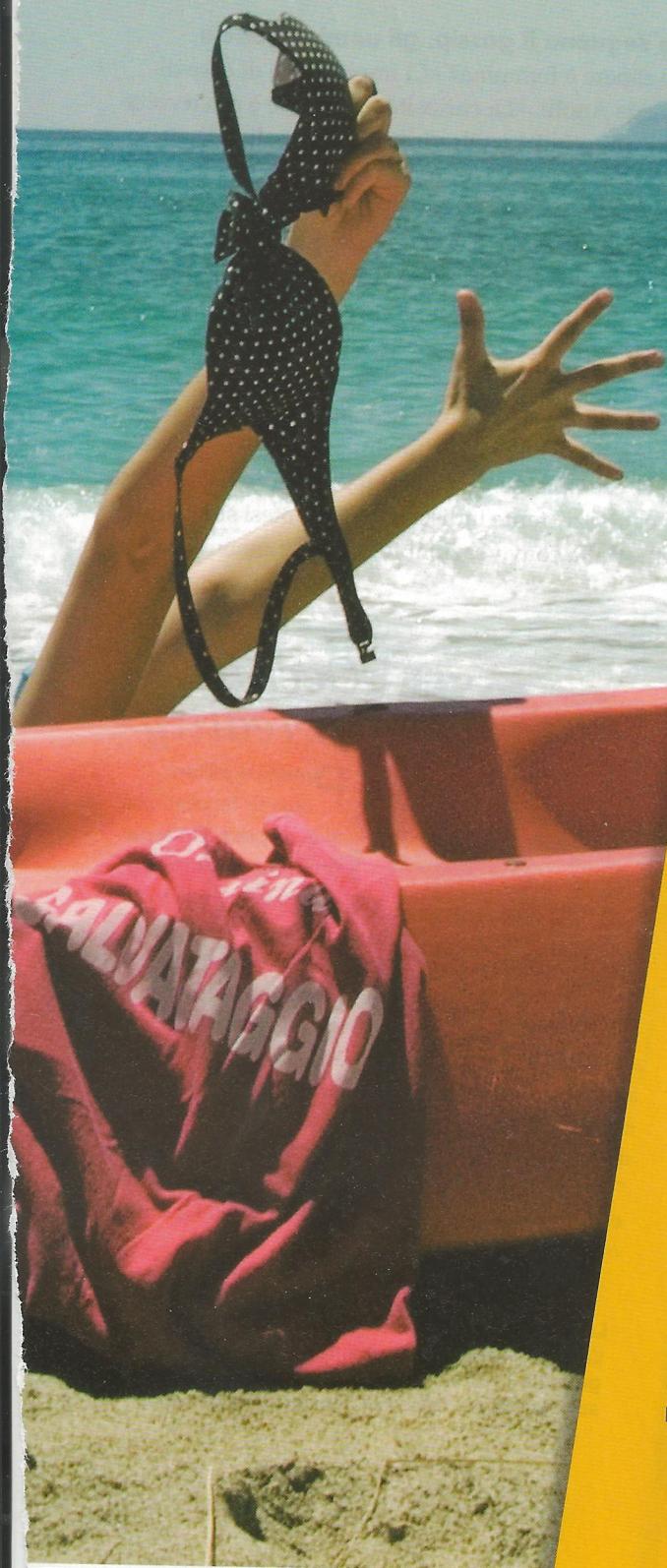
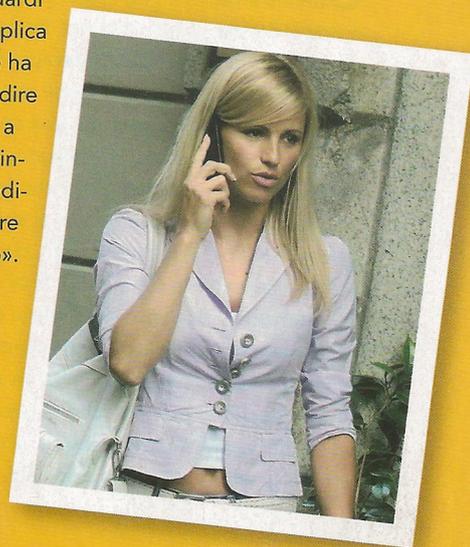
Fanno infuriare chi ne viene coinvolto, ma riempiono le prime pagine dei quotidiani e ci tengono incollati alla televisione. Che riguardino politici, ex reali, vallette o "furbetti" più o meno noti, le discusse intercettazioni telefoniche ci appassionano più delle soap opera. Siamo diventati un popolo di ficcanaso, abile nell'arte di farsi i fatti altrui. Non solo quando leggiamo avidamente il contenuto di conversazioni personali e riservate sbattute in prima pagina. Origliare le abitudini dei vicini, perquisire le tasche di una giacca, dare un'occhiata agli sms del cellulare altrui o al diario della figlia adolescente: chi può dirsi immune dal vizio della sbirciatina? Perché è così eccitante e irresistibile: innata, irrefrenabile curiosità o segno di frustrazione e invidia? Spiega Luigi Anolli, professore →

Scrutare gli sms del partner o il suo passato

Si fa per rispondere a semplici domande: che cosa fa, chi sente quando non è con me? Che cos'ha fatto prima che ci conosciamo, che cosa mi nasconde? «Spesso non sopportiamo l'idea che il partner abbia avuto un trascorso che non ci appartiene e nel quale non siamo coinvolti», dice Roberta Giommi, psicoterapeuta e presidente della Federazione italiana di sessuologia scientifica. «A volte indagare, fare domande è positivo, un modo per appropriarsi di periodi felici dell'altro, come l'infanzia. Ma intorno a questa voglia di scoprire, si costruiscono spesso gelosie e fraintendimenti. L'abitudine di impiccarsi è spesso causa di rottura nei rapporti di coppia: ci sono aree che dobbiamo tenerci per noi, riservate. Stare con qualcuno non significa dover sapere tutto». Il rischio di esagerare è sempre in agguato. «Se una persona sospetta un tradimento», aggiunge Flaminia Nucci, psicanalista junghiana «è normale che inizi a controllare qualsiasi cosa riguardi il partner. Ma la situazione si complica nel caso del geloso ossessivo, che ha invece un bisogno inconscio di tradire e lo proietta sull'altro continuando a controllarlo. Magari non ha ancora individuato la persona con cui trasgredire: ma in fondo vorrebbe già rompere la relazione, senza averne il coraggio».

MICHELLE HUNZIKER

31 anni, non si stacca dal telefonino. Ai tempi della rottura con Eros Ramazzotti dichiarò: "Potrei dire su di lui cose che non dico... passava ore al cellulare...".





AMBRA ANGIOLINI

Dici "spiata" e pensi alla ragazzina telecomandata da Gianni Boncompagni a *Non è la Rai* (1991). Oggi Ambra ha 31 anni, vive con il cantante Francesco Renga, ha due bambini. "L'idea di spiare e condizionare la vita degli altri mi fa orrore" dice.

Ascoltare quello che si dicono i vicini

Sei a cena con il tuo fidanzato, al tavolo di fianco siede un'altra coppia, che litiga. Tu che cosa fai? Origli, e non dai retta al tuo ragazzo. Spiega Roberta Milanesse, psicologa del Centro di terapia strategica di Milano: «La curiosità nei confronti degli altri, soprattutto se sono estranei o Vip, stimola in noi una sorta di voyeurismo. Se invece che parlare con il fidanzato, senza sapere di essere ascoltata, la vicina di tavolo si rivolgesse direttamente a noi, non saremmo così interessate ai suoi discorsi, perché non vivremmo il brivido della spiata, della trasgressione». Spesso vale però anche la regola del "mal comune, mezzo gaudio". «Sentendo le disgrazie degli altri» continua Nucci «in qualche modo leniamo le nostre frustrazioni. Molti di noi trascorrono la vita con il terrore che gli altri vivano meglio: accertarsi che invece anche le persone che ci circondano hanno le loro difficoltà, appaga il nostro bisogno di non sentirci sfortunati, di non essere gli ultimi della scala sociale. Un gran sollievo!».

INGRANDIMENTI

di Psicologia della comunicazione presso l'Università Bicocca di Milano: «Trattasi innanzitutto di curiosità, una motivazione primaria che ci consente di conoscere l'ambiente in cui viviamo, di vederne le risorse e le opportunità, ma anche i limiti o i pericoli. Alla base c'è la necessità di esplorare: abbiamo bisogno di curiosare per conoscere e controllare le situazioni intorno a noi, che riguardino sia l'ambiente fisico sia quello sociale. Dobbiamo sapere con chi stiamo: questo bisogno è valido tanto in famiglia, quanto con gli estranei».

Le donne seguono il gossip, gli uomini il calcio

L'ansia di sapere è femmina? «Ci impicciamo di cose diverse» spiega Anolli. «La curiosità femminile è più rivolta agli affetti, all'intimità o alle vicende personali. È legata alla natura materna, all'istinto a occuparsi degli altri ed è giustificata anche da una questione biologica: le donne, soprattutto durante la gravidanza, producono una maggiore quantità di ossitocina, un ormone strettamente collegato all'istinto a prendersi cura della prole. Nell'uomo bisogna riconoscere che la tendenza a farsi i fatti altrui è meno forte o evidente. Questo però non significa che non sia curioso: la curiosità maschile più che alle persone è diretta agli avvenimenti. L'interesse sarà attirato per esempio da un evento sportivo (non sono forse "pettegolezzi" tante indiscrezioni o ipotesi sul calcio?), più che dalla conversazioni fra due estranei».



Occhio al reality

Perché a milioni stanno incollati alla tivù, a spiare Vip o perfetti sconosciuti che mangiano, litigano o fanno l'amore? Dice Nucci: «Lo spettatore esprime la fantasia di vivere la vita degli altri, magari perché è incapace di vivere la propria. La mia vita è banale, scontata: attraverso quella a 5 stelle o turbolenta dei personaggi la riscatto. Guardo i concorrenti "costretti" su un'isola dei tropici o chiusi in una casa e sogno di vivere ciò che nella vita di tutti i giorni non vivo».

LAURA CHIATTI E FRANCESCO ARCA

L'attrice 26enne irresistibilmente attratta dal programma *Tv Uomini e donne* segue il tronista Francesco Arca di cui finisce per innamorarsi davvero.

Leggere il diario della figlia

Spiega la psicanalista Flaminia Nucci: «C'è un momento della vita molto difficile da affrontare, nel quale la mamma capisce che la figlia inizia ad avere segreti nei suoi confronti. Il maschio interrompe questa simbiosi con la madre già da bambino, ma per la femmina lo stacco avviene durante l'adolescenza, quando supera l'identità con la figura materna. E uno dei primi segnali di questo stacco è proprio la scelta della ragazzina di smettere di parlare, di confidarsi. Spiando il diario della figlia la mamma, che soffre questo atteggiamento, si comporta proprio come un amante sospettoso: ha bisogno di sapere che è stata tradita e che è stata "sostituita" dal taccuino, o dall'amica». Dalla sbirciatina al diario alle telefonate origliate, il passo è breve. Spiega ancora Milanese: «In questo caso, come per la moglie che spia il cellulare del marito, ficchiamo il naso nei fatti altrui per avere il netto controllo delle persone che ci stanno intorno».

CESARONI FICCANASO
Lucia (Elena Sofia Ricci, 46) è una prof di lettere e madre ficcanaso di Eva (Alessandra Mastronardi, 22) nella popolare fiction di Canale 5 **I Cesaroni**.



Sul bagnasciuga: quella è naturale o rifatta?

In spiaggia, in ufficio, sull'autobus. Fissare la perfetta sconosciuta (o l'amica) che hai di fronte fino a metterla in imbarazzo per scoprire se è rifatta è diventato un gioco abituale. Lo scopo non è solo schernirla. «È tipico delle donne mettersi costantemente in competizione con le altre: una donna vuole essere bella, perché in questa società dell'immagine le viene espressamente chiesto di esserlo», spiega Mariangela Catalano, psicologa esperta di comunicazione. Ecco perché davanti a una donna affascinante grazie al bisturi viene naturale chiedersi: "Ma se mi rifacessi potrei essere come lei?". «Inoltre, se osservo una donna più bella di me, ma scopro che è rifatta, mi rivaluto» spiega la psicanalista Flaminia Nucci. «La consapevolezza che donne universalmente belle, come attrici o top model, debbano il loro aspetto anche a qualche ritocco chirurgico consente a una persona normale di sentirsi meno inadeguata. E questo pensiero mette a tacere l'invidia».

La curiosità dipende dagli ormoni

A fare la differenza non è solo il genere: molti, uomini o donne, non sentono affatto la necessità di scoprire e di indagare. «Dipende dall'intensità della motivazione a "esplorare"» precisa Anolli. «Chi manifesta un bisogno più intenso di curiosità, ha più sete di sapere e nella vita privilegia la conoscenza». Entrano in gioco anche aspetti biochimici. Come spiega Enzo Emanuele, patologo clinico ed esperto di psicobiologia dell'Università di Pavia «le persone predisposte alla scoperta, alla novità e al contatto hanno nel sangue livelli più alti di vasopressina e ossitocina, due ormoni di tipo sociale che aumentano il desiderio di stare con gli altri e di sapere. Anche l'adrenalina, sostanza collegata allo stress e alle emozioni, viene prodotta in quantità maggiori da chi manifesta il piacere di scoprire cose nuove». Per questo leggere (e fare gossip) è così eccitante!

QUI NON SI DEVE VIOLARE LA PRIVACY

Tu e gli altri. Spiega Barbara Ronchi Della Rocca, esperta di bon ton: «Il vicino d'ombrellone che parla ad alta voce ci obbliga spesso a sapere tutto della sua vita. Maleducato è chi impone la sua presenza ingombrante, non chi ascolta. Anche di fronte a una donna rifatta, guardare è lecito, fissare è da maleducati. Da evitare, sempre, i commenti.

In amore. Dice la psicologa Martina Ferrari: «Passi se controlliamo gli sms del partner per un gesto impulsivo. Se diventa la norma il rapporto è già finito».

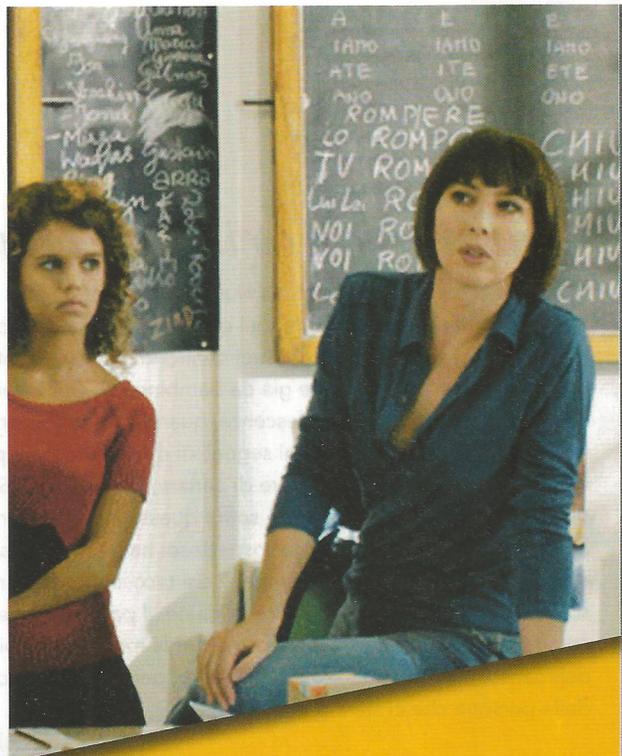
Figli. Aggiunge Ferrari: «Se abbiamo motivo di preoccuparci (si spinellano, vanno male a scuola, frequentano compagnie strane) è un diritto-dovere controllarli con discrezione, anche far cadere l'occhio sul loro diario o sulla posta di Messenger. Mai però violare apertamente la privacy: questo potrebbe metter fine al dialogo».

INGRANDIMENTI

Spiare il registro della professoressa

Possono farlo gli studenti per il puro gusto della sfida, della trasgressione: so che non devo e per questo sarà divertentissimo. Possono farlo per un meccanismo di competitività nei confronti dei compagni, proprio come l'adulto che va nell'ufficio del personale in cerca di una valutazione che riguardi sé o i colleghi. «I ragazzini» conferma Flaminia Nucci, psicanalista "prima dell'adolescenza esprimono un fortissimo bisogno di essere riconosciuti: questo è il momento dello spostamento e dal distacco della figura della madre. In questi anni vivono un sentimento di innamoramento nei confronti dell'insegnante, sostituto della figura materna: c'è la paura di deluderla o ha il terrore che lei non lo consideri. Spiare il registro di classe consente di verificare l'attenzione e la simpatia della maestra».

INSEGNANTE FICCANASO
Veronica Pivetti (43) interpreta Camilla, insegnante curiosissima e attenta alla vita extrascolastica dei ragazzi. Detective dilettante, ficca il naso (e risolve) anche i casi più difficili.



GUARDA GUARDA CHI FIGURA TRA I RICCHI

Tra i facoltosi contribuenti del nostro Paese sono spuntati, a sorpresa, anche il sobrio conduttore televisivo di RaiTre Fabio Fazio (45 anni) e la "castigamatì" Luciana Littizzetto (44).



Fare le pulci ai redditi degli altri

Lo scorso 30 aprile il sito internet dell'Agenzia delle Entrate si è intasato nel giro di poche ore: tutti a scaricare i redditi dichiarati nel 2006 da amici, parenti e conoscenti. Che libidine c'è a sbirciare nel portafogli del vicino? Spiega Flaminia Nucci, psicanalista: «Il successo economico è un successo relativo: una persona può avere un'auto di lusso e magari fare le vacanze in campeggio. Ma scoprire la reale situazione finanziaria di qualcuno ti permette di vedere cosa c'è dietro la facciata, il suo vero volto. Per alcuni il denaro è un aspetto identitario: un uomo, soprattutto agli occhi maschili, si misura per il suo conto in banca. In chi spia il reddito del vicino scatta allora un eccitante meccanismo competitivo: quanto sei veramente meglio di me? Il meccanismo scatta di più con le persone che ci stanno intorno o con le quali abbiamo rapporti e che pensiamo siano meglio di noi. Chi guarda il reddito di Briatore o di Berlusconi lo fa per pura, distaccata curiosità: nessuno potrebbe mai pensare di mettersi in competizione con loro. C'è meno gusto».

Spettegolando impariamo le regole e l'educazione

La serie TV *Sex and the City* (a destra, le protagoniste) insegna: trovarsi con le amiche a spettegolare è un piacere femminile irrinunciabile. Come mai da sempre chiacchieriamo dei fatti degli altri? Spiega Anolli: «Gran parte della comunicazione è rappresentata dal gossip. Noi viviamo per il pettegolezzo, parliamo continuamente degli affari degli altri in loro assenza. E infatti il gossip ha funzioni fondamentali: normativa,

come per esempio il tradimento, vengono stabilite le norme sociali. Parlando di ciò che è sbagliato, si puntualizza ciò che è giusto. Il pettegolezzo poi consente di padroneggiare l'ambiente sociale, di mappare il territorio e ha un grande valore di partecipazione e di coesione del gruppo, perché parlando si crea un legame di complicità». Un'evoluzione del grooming, lo spulciamento reciproco degli scimpanzé che crea un rapporto di vicinanza e aiuta a stringere i legami

